



Gentile Direttore di Cosmoserr,

leggiamo il discutibile articolo di Carlo Pagliai “*Pergola Bioclimatica, SERVONO i permessi edilizi*”, pubblicato di recente sul proprio blog.

<https://www.studiotecnicopagliai.it/ pergola-bioclimatica-servono-i-permessi-edilizi-fatevene-una-ragione/>

Pagliai ha ragione quando afferma che - oggi - occorrono i permessi per installare una “pergola bioclimatica”.

Ha ragione quando scrive che “in Italia l’edilizia non è libera”.

Ma difetta di sensibilità quando definisce “gens furbens” le famiglie italiane che necessitano di maggiore spazio domestico (scambiando tale spazio vitale con gli “hangar” degli aerei). E questo senza dover richiedere e ricorrere ad altra cementificazione. In un Paese tra i più cementificati d’Europa. Il nostro. Quindi non si tratta solo di “appoggiare i nanetti nel giardino” ma di un’esigenza sentita, importante, collettiva. Sottovalutata dall’indifferenza legislativa e, in passato, dalla superficialità dei Governi. Un disagio sociale che, spesso, viene usato e manipolato da qualcuno, a proprio favore, per lucrarci sopra.

### **Citazioni opinabili**

Così come, secondo il nostro Comitato tecnico, Pagliai è opinabile quando cita sentenze del Consiglio di Stato, nelle quali i magistrati (non essendo ingegneri né architetti, giustamente) accomunano – sbagliando – gli organismi edili quali balconi, loggiati, portici (realizzati quindi in calcestruzzo e poi chiusi definitivamente chiusi da serramenti, generando volumetria e diventando “verande”), alle pergote, alle pergole

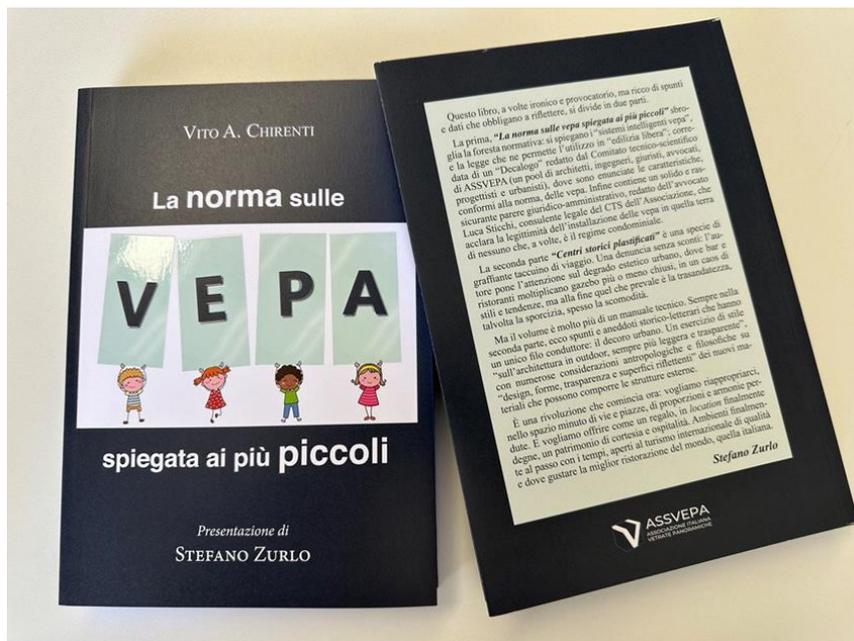
“bioclimatiche” frangisole, alle serre solari e ai giardini climatici. Strutture quindi leggere, precarie, amovibili, apribili o meno, le cui componenti nulla hanno a che vedere con i materiali impiegati nelle costruzioni di edifici come laterizi, cemento, acciaio ecc.



Una pergotenda

### **Le vepa non sono dei serramenti**

Il Pagliai sbaglia ancora quando confonde gli infissi (indispensabili per chiudere una casa e renderla abitabile), con le vetrate panoramiche vepa utili a completare e proteggere temporaneamente, dalle intemperie, organismi edili e strutture esterne alla casa. Come è stato autorevolmente acclarato, in modo esaustivo, nel libro “La norma sulle VePa spiegata ai più piccoli”, che possiamo spedire gratuitamente a chi desidera approfondire l’argomento. Vepa che, lo ribadiamo con vigore e cognizione di causa, si possono installare ovunque poiché le loro caratteristiche impediscono di creare spazi stabilmente chiusi. Purché si rispetti la destinazione d’uso dello spazio che vanno a proteggere, a completare.



L'articolo di Pagliai, dunque, impone alcune riflessioni e chiarimenti.

## Riflessioni

1. Il TUE è il testo unico per l'edilizia che definisce la materia edile e le regole da seguire in ambito nazionale. Da quando è stato emanato, il testo ha subito una serie di modifiche, a volte impattanti sull'attività professionale del tecnico e della filiera delle costruzioni. Con procedure burocratiche e pratiche amministrative che negli anni sono diventate sempre più farraginose e complesse. Alla faccia delle invocate "semplificazioni".

2. Oggi, la nostra società è succube di una feroce, quanto insensata (e fuori da ogni controllo) burocrazia. "I cui costi superano la perdita economica causata dell'evasione fiscale" (CGIA, Mestre). Viviamo in un'epoca di terrorismo fiscale; in una società fondata sui divieti, e dove occorrono permessi e autorizzazioni per qualsiasi cosa. Siamo prigionieri in un vortice di Leggi, norme regole e di divieti ad oltranza, e di un immobilismo amministrativo spaventoso.

In Italia, è risaputo, non si può fare nulla. Ma pagando si può fare tutto e ottenere tutto. Così, qualsiasi cosa si riduce e riconduce ai soldi, alla pecunia.

## **Applicazione soggettiva delle norme**

E poi vi è l'irritante usanza tutta italiana (inesistente nelle altre nazioni) della applicazione soggettiva delle norme. Abbiamo infatti 7.900 Comuni, con autonomia decisionale sul proprio territorio per cui, a pochi chilometri di distanza, cambiano i regolamenti e vigono ovunque confusione normativa, difformità urbanistica, assenza di decoro architettonico ed estetico.

Tutto ciò ha determinato il proliferare di blog "tecnici, nati per "prestare assistenza" ai cittadini e alle imprese, e "aiutarli" a districare la selva oscura degli adempimenti amministrativi e burocratici. Assistenza a pagamento, ovviamente. (Cattive) pratiche imposte per estorcere quattrini ai contribuenti, in quella silente e impari lotta quotidiana tra Stato e cittadino. Pratiche vergognose e inaccettabili in una sedicente società civile fondata sullo "stato di diritto". Ergo, per questi blog, più restrizioni e complicazioni burocratiche vi sono, maggiori sono le possibilità di guadagno.

3. Negli ultimi tempi si parla spesso di Edilizia libera (TUE, articolo 6 DPR 380/01) che risale agli inizi del 2000. Da allora sono cambiate e successe molte cose: terrorismo internazionale, conflitti bellici e geopolitici, l'avvento di sofisticate tecnologie, i cambiamenti climatici in atto. Ma il TUE, benché rimaneggiato negli anni, è rimasto sostanzialmente invariato: obsoleto e non più pertinente alle istanze della società le cui esigenze, negli ultimi 20 anni, sono radicalmente cambiate. Per cui, andrebbe rivisto con molta attenzione. E in fretta.

## **Edilizia libera o no?**

Ora, in merito alla famosa "edilizia libera", usiamo un po' di sano buon senso, e chiariamo alcuni concetti.

a) Domanda. Si può considerare "organismo edile" un manufatto di piccole dimensioni, leggero, composto da profili in alluminio preassemblati, che non necessita di un milligrammo di cemento per essere installato (quindi "precario" e facilmente rimovibile); che pesa meno di 0,5 kN/mq (e non rappresenta pericolo per l'incolumità dei cittadini); che non grava minimamente sulla stabilità e sulla tenuta sismica dell'edificio a cui sarà semplicemente appoggiato tramite tasselli e viti?

Perché queste sono esattamente le pergotende, le pergole frangisole (meglio conosciute con il termine improprio di “bioclimatiche”), le serre solari e i giardini d’inverno (o “climatici”).

Che poi la parte superiore o copertura possa essere orientabile e/o retrattile, non cambia nulla. Rimangono comunque delle strutture precarie. E qual è lo scopo, l’utilizzo, la finalità di queste strutture? Poter utilizzare e fruire meglio gli spazi esterni alla casa, rendendoli più confortevoli e protetti dagli agenti climatici. Tutto qui.



Una pergola frangisole a lamelle orientabili e/o retraibili

### **Un esempio tra tanti**

Una famiglia proprietaria di una villetta con giardino, vuole permettere alla figlia disabile stanziale di stare un po’ fuori, all’aria aperta, per godersi la bella stagione.

Addossa all’edificio una pergola frangisole di piccole dimensioni. Per offrire alla ragazzina sfortunata riparo dal sole. Poi inserisce le vepa per proteggerla dal vento. Perché considerare tale manufatto un “organismo edile” se a tutti gli effetti non lo è? Se non è una “veranda” (cioè un loggiato o un portico, una costruzione rientrante o aggettante l’edificio, e poi chiusa definitivamente da serramenti, quindi a tutti gli effetti un organismo edile)? E se non è un organismo edile che non genera nuova volumetria

permanentemente abitabile, qualcuno ci può spiegare perché si devono richiedere:

- permesso di costruire per creazione superficie nel rispetto delle distanze tra costruzioni e dai confini;
- le eventuali autorizzazioni paesaggistiche;
- e tutte le altre normative di settore e speciali? Punto interrogativo.

Altra domanda. Perché questa famiglia dovrebbe rivolgersi ad uno studio tecnico e sostenere gli insostenibili e inutili costi relativi a:

- conferimento incarico;
- verifica dello stato legittimo;
- rilievo;
- indagini;
- digitalizzazione;
- analisi;
- analisi delle esigenze della committenza;
- progettazione;
- nomina delle figure tecniche (D.L. / impresa / CSE / CSP);
- istanza autorizzazioni/atti di assenso;
- inizio lavori?

Altro interrogativo.

### **Oneri urbanistici non dovuti**

E infine perché dovrebbe sopportare i costi di oneri urbanistici e spese amministrative per la pratica al Comune? In questi casi, non dovuti e quindi non leciti?

Lo sappiamo tutti, il perché: per permettere ai comuni di fare cassa, e poi per pagare gli oneri professionali dei tecnici o dei sedicenti “blogger tecnici”. Pratiche vessatorie davvero insopportabili.

In Italia sono milioni i nuclei familiari che devono occuparsi dei loro anziani; famiglie che hanno a carico disabili stanziali, soggetti fragili, componenti problematici, ammalati e convalescenti. Per non parlare dei bambini piccoli.

Permettere e incoraggiare l'uso di questi manufatti protettivi per esterni agevolerebbe questa moltitudine di famiglie disagiate e no, con una serie di benefici a vantaggio della collettività e soprattutto dell'ambiente.

## *Wintergarden*

Molto anni fa i Paesi del nord Europa hanno dimostrato che permettere la fruizione di spazi esterni domestici altrimenti inutilizzati e sprecati, grazie all'utilizzo delle serre climatiche (i famosi “*wintergarden*” o giardini d'inverno), ha ridotto sensibilmente la domanda di nuova cementificazione, consumo di territorio, occupazione di terreno e impermeabilizzazione del suolo (e conseguenti criticità idrogeologiche). Non solo. Queste serre solari, “captanti” e “tampone”, di giorno distribuiscono per entropia il calore del sole agli ambienti interni; mentre di notte riducono le dispersioni termiche dei muri e degli infissi. Determinando, tra l'altro, risparmio energetico ed economico e minori immissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.



Una serra solare climatica o “giardino d'inverno”

Va ricordato *en passant* che nella lotta contro i cambiamenti climatici, imposta dalla Ue ai Paesi membri, il pacchetto di misure «*Fit for 55*» mira a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, fino a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Mentre entro il 2030, gli edifici dovranno utilizzare il 49% di energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento.

## **Balconi “serre climatiche” contro i cambiamenti climatici**

Immaginiamo di poter sfruttare i milioni di balconi, loggiati e spazi esterni inutilizzati, esistenti in Italia, come piccole centrali termiche: è indubbio che sarebbe di un certo aiuto nell’immane lotta ai cambiamenti climatici.



Un balcone protetto da vepa

### ***Building Integrated PhotoVoltaic***

E immaginiamo ancora di utilizzare, per la parte superiore di queste serre solari o qualsiasi altro manufatto o struttura, l’innovativo BIPV: un sistema fotovoltaico che può assumere qualsiasi colore o texture, quindi totalmente mimetico, invisibile, perfettamente integrato in ogni contesto e perciò urbanisticamente non impattante.



Una piccola serra solare domestica ed energetica

Non sarebbe tutto ciò nell'interesse della nazione, della collettività, dei parametri richiesti dalla UE, e della nostra stessa sopravvivenza?

Installare queste strutture permetterebbe quindi di:

1. offrire alle famiglie italiane più spazio domestico (benché esterno) da sfruttare senza creare nuova volumetria né carico urbanistico;
2. offrire ai disabili stanziali, alle persone fragili, agli ammalati, ai convalescenti, ai bambini e agli animali domestici degli spazi luminosi, facili da arieggiare, una barriera contro l'inquinamento acustico e le polveri sottili, luoghi quindi confortevoli e sicuri da poterci vivere - di giorno - tutto l'anno;
3. diminuire le dispersioni termiche degli edifici non efficientati con il super bonus (il 97%!), determinando così risparmio energetico, economico e minore inquinamento;
4. produrre energia elettrica pulita e non climalterante direttamente dal sole utilizzando il BIPV, a costo zero e a zero immissioni di gas effetto serra;
5. ridurre la domanda di cementificazione, il consumo di territorio, l'occupazione di altro terreno e l'impermeabilizzazione del suolo (causa di disastri idrogeologici).

## L'evoluzione della conoscenza... e delle regole

Concludiamo con un'ultima riflessione. La scienza come la conosciamo oggi non è stata sempre così. La conoscenza e il sapere evolvono per confutazioni: quello che ieri era giusto e vero, oggi lo sappiamo era totalmente falso. Copernico confutò attraverso l'eliocentrismo il sistema epiciclico tolemaico. Anche le regole, le usanze, i costumi e le leggi evolvono. Le leggi delle monarchie francesi furono spazzate via dalla Rivoluzione che le sostituì con altre: le fondamenta della società moderna. Molte leggi e norme oggi, propugate da alcuni (guarda caso sempre a loro favore), domani saranno migliorate o sostituite da altre. La civiltà evolve così.

## “Piani Dehor” per l'OSP inadeguati

Come abbiamo inoltre puntualmente documentato e dimostrato nella seconda parte del libro sopra citato, la situazione dell'OSP (occupazione suolo pubblico) in Italia è davvero imbarazzante. Le nostre città d'arte sono diventate degli accampamenti nomadi. Sul versante autorizzazioni è ancora peggio: abbiamo 7.900 Comuni con autonomia decisionale sul proprio territorio per cui, a pochi chilometri di distanza, cambiano i regolamenti e vigono ovunque confusione normativa, difformità urbanistica, assenza di decoro architettonico ed estetico. A discapito della nostra immagine e del nostro *appeal* turistico nel mondo.



Un dehor “plastificato” sull'elegante via Dante a Milano

## **ASSVEPA propone una nuova norma legislativa**

Per tutti questi motivi il nostro Comitato tecnico ha recentemente inviato ai legislatori nazionali una proposta di Legge per inserire questi manufatti in Edilizia Libera e aiutare così milioni di famiglie italiane disagiate; e per uniformare i Piani Dehor per l'Occupazione del Suolo Pubblico, attraverso un progetto nazionale organico. E tutto ciò senza ulteriori aggravii per le tasche dei cittadini e per le casse dello Stato.

**Dr. Vito A. Chirenti**

Presidente nazionale Assvepa

Firmato i componenti del  
CTS - Comitato Tecnico-Scientifico

**Arch. Francesco Longo; Ing. Cosimo Gadaleta; Dr.ssa Giovanna Mascia;  
Ing. Giovanni Tribuzio; Ing. Andrea Ottino; Ing. Niceta Montinaro;  
Arch. Barbara Calia; Arch. Luisa Quarta; Arch. Gianfranco Infante;  
Arch. Alfredo Manca; Arch. Stefania Galante; Dr. Oscar Travaglini;  
Ing. Alessandro Pellegrino; Ing. Filippo Intreccio; Ing. Michele Miccoli;  
Ing. Andrea Magnani; Dr. Prof. Stefano Masullo; Dr. Giovanni Mondelli;  
Dr. Domenico Lombardi; Dr. Vito Mazzeo; Dr. Andrea De Pascali;  
Ing. Fabio Prete; Dr. Sebastiano Gadaleta; Dr. Alessio Chirenti;  
Arch. Francesco Pastore; Ing. Marcello Gesmundo; Arch. Andrea Valerio;  
Prof. Avv. (già Pres. agg. CdS) Sergio Santoro; Avv. Anna Toma;  
Dr. (già Senatore) Elio Lannutti; Avv. Antonio Tanza; Ing. Gastone Sauro;  
Avv. Marcello Marasco; Avv. Andrea Delli Noci; Dr. Domenico Sartore**

Roma, 18.05.2023